

Rassegna stampa

PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE



RADIO VATICANA - AVVENIRE

Vita consacrata e dottrina sociale: percorsi di formazione

12.10.06

A RADIOVATICANA. Radiogiornale

Anno L n. 285 - Testo della trasmissione di Giovedì 12 ottobre 2006

Rispondere al grido dell'Umanità per la giustizia sociale, la pace, l'integrità del creato: questa esigenza intrinseca della vocazione religiosa e della dottrina sociale della Chiesa sono al centro di due giornate di riflessione presso il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

IN UN TELEGRAMMA DEL CARDINALE BERTONE, GLI AUSPICI DEL PAPA

- A cura di Paolo Scappucci -

Mettendosi totalmente a servizio della carità di Cristo verso l'uomo e verso il mondo, i religiosi e le religiose anticipano e mostrano nella loro vita quell'umanità nuova all'insegna della civiltà dell'amore, che la dottrina sociale della Chiesa vuole propiziare e promuovere. Lo ha detto il presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, cardinale Renato R. Martino, aprendo stamani nella sede del dicastero due giorni intensi di lavoro e di riflessione sul tema: "Vita consacrata e dottrina sociale: percorsi di formazione".

Promosso dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dal Pontificio Consiglio e dai Religiosi e Religiose promotori a livello internazionale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, il Seminario di studio si propone di approfondire come possa essere utilizzato dai consacrati e dalle consacrate, nel rispetto dei rispettivi carismi, lo straordinario patrimonio di insegnamenti proposti dal magistero sociale.

In un telegramma inviato ai partecipanti – una settantina di studiosi, esperti, religiosi e religiose di vari Istituti e di diversi Paesi – il neo-segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, formula l'auspicio del Santo Padre affinché "l'incontro favorisca una contemplazione sempre più viva dell'icona di Cristo principe della pace, suscitando crescente e generoso impegno di promozione degli universali valori di giustizia e di solidarietà nel rispetto dei diritti della persona umana". Un messaggio è stato inviato anche dal prefetto della Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica, cardinale Franc Rodé, nel quale si sottolinea che "l'ascolto attento di quanto risuona nell'invocazione di ogni popolo alla pace, alla giustizia e alla libertà ha da sempre fatto scaturire nel cuore della Chiesa e di quanti si sono posti alla sequela totale di Cristo l'esigenza di una risposta, di gesti concreti, visibili, nei quali è possibile riconoscere i germi di un futuro di speranza".

Davanti agli attuali scenari di guerre, distruzioni, palesi ingiustizie, di fronte ai nuovi muri di razzismo e di paura innalzati dal terrorismo, la salesiana Suor Enrica Rosanna, sottosegretaria del dicastero dei religiosi, unica donna a ricoprire tale incarico nella Curia Romana, ha rievocato con accenti appassionati la strada che tanti consacrati e consacrate ogni giorno percorrono - anche a costo della vita, come recentemente don Andrea Santoro e suor Leonella Sgorbati - per farsi operatori di pace, di tolleranza, di dialogo e di redenzione sociale, "lampi di luce presenti – ha detto - nella notte oscura dei popoli, fari generatori di speranza".

Con ampia e documentata precisione lo storico Andrea Riccardi, tra i fondatori di Sant'Egidio, ha ripercorso gli itinerari di santità sociale dei consacrati nell'Ottocento e nel Novecento, dopo che il padre Enrique Colom, della Pontificia Università della Santa Croce, aveva sottolineato il significato teologico e spirituale del rapporto tra vita consacrata e dottrina sociale.

13/10/2006 17.34.53

Congreso «Vida consagrada y doctrina social: caminos de formación»

Viernes, 13 oct (RV).- Benedicto XVI desea que el encuentro que se inauguró ayer en el Pontificio Consejo Justicia y Paz «impulse una contemplación cada vez más viva del icono de Cristo, Príncipe de la paz, suscitando un creciente y generoso compromiso en la promoción de los valores universales de justicia y solidaridad en el respeto de los derechos humanos de la persona».

El encuentro, que se clausuró este viernes, se proponía reflexionar sobre la exigencia intrínseca de la vocación religiosa y sobre la aportación que puede dar la doctrina social de la Iglesia para «responder a la humanidad que clama en favor de la justicia social, la paz y la salvaguarda de la creación». En la apertura de los trabajos se leyó un telegrama, enviado por el Cardenal Secretario de Estado, Tarcisio Bertone, expresando, precisamente, el anhelo del Papa y dirigido a los participantes en esta cita dedicada al tema «Vida consagrada y doctrina social: caminos de formación».

«Los religiosos y las religiosas, poniéndose totalmente al servicio de la caridad de Cristo hacia el hombre y el mundo, anticipan y muestran en sus vidas aquella humanidad nueva que es símbolo de la civilización del amor, que la doctrina social de la Iglesia quiere propiciar y promover», señaló, en la presentación de este encuentro, el presidente del Pontificio Consejo Justicia y Paz, cardenal Renato Martino.

Sumándose a esta iniciativa, el prefecto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, cardenal Franc Rodé, envió también un mensaje, subrayando que «la escucha atenta de lo que resuena en la invocación de cada pueblo en favor de la paz, la justicia y la libertad, ha hecho brotar desde siempre en el corazón de la Iglesia y de cuantos siguen plenamente a Cristo la exigencia de una respuesta, de gestos concretos y visibles, en los cuales es posible reconocer las semillas de un futuro de esperanza».

Ante los actuales escenarios de guerras, destrucciones e injusticias evidentes y ante los nuevos muros de racismo y de miedo, levantados por el terrorismo, la religiosa salesiana Sor Enrica Rosanna, subsecretaria del dicasterio pontificio para los religiosos, evocó el camino que tantos consagrados y consagradas cumplen cada día, aun arriesgando su propia vida. Como ocurrió recientemente con dos misioneros italianos, Don Andrea Santoro y Sor Leonella Sgorbati, que murieron testimoniando «la paz, la tolerancia, el diálogo y la redención social. Destellos de luz en la noche oscura de los pueblos, faros generadores de la esperanza cristiana».

También intervino el fundador de la Comunidad de San Egidio, Andrea Riccardi, quien se refirió a los «itinerarios de santidad social de las personas consagradas en los siglos XIX y XX». Y el Padre Enrique Colom, de la Pontificia Universidad de la Santa Cruz, destacó «el significado teológico y espiritual de la relación entre vida consagrada y doctrina social de la Iglesia».